

# SOS GAZA

Un silenzio assordante è calato di nuovo sulla Palestina. Pochi mesi fa, il governo israeliano ha approvato un piano quinquennale al termine del quale la città di Gerusalemme sarà completamente depalestinizzata e ebraicizzata. In Cisgiordania, i piani di costruzione degli insediamenti stanno procedendo indisturbati fagocitando sempre più gli spazi vitali dei palestinesi.

Nella Striscia di Gaza, terminata l'orgia di violenza "Margine Protettivo", nulla è cambiato. Più di 1.700.000 palestinesi continuano a vivere assediati. Oltre alla morte e alla distruzione, l'ultima aggressione ha lasciato 10.244 feriti, 1.000 minorenni disabili permanenti e 1.800 orfani di almeno un genitore. Sono però i disturbi da stress post traumatico, il sottile e latente pericolo che sta disintegrando i rapporti familiari e sociali di Gaza. Secondo le stime di alcune organizzazioni internazionali, ne risultano affetti circa 373.000 gazawi, la maggior parte dei quali sono di minore età. Flashback, senso di impotenza, insicurezza, privazioni, aggressività e attacchi di panico animano le emozioni e le sensazioni dei bambini. Attenta a queste problematiche e con l'aggressione ancora in atto, l'Unione dei Giovani Progressisti Palestinesi (PPYU) ha avviato una serie di attività in collaborazione con le associazioni di base che si occupano della gestione di asili e di attività socio-educative. Il compito che si sono assunti è di enormi dimensioni e non offre nessun spazio speculativo per i tanto sbandierati promessi fondi per la "ricostruzione". L'appello SOS Gaza, da loro lanciato, chiede il nostro sostegno sia in denaro che in competenze.

**Venerdì 21 novembre 2014**

**ore 19**

**CUB Confederazione Unitaria di Base**

**Corso Marconi, 34 Torino**

**Apericena palestinese, presentazione dell'appello SOS Gaza  
e dei progetti**

